

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI GIURISTI ITALIANI (XII - XX SECOLO)

DIRETTO DA

ITALO BIROCCHI
ENNIO CORTESE
ANTONELLO MATTONE
MARCO NICOLA MILETTI

A CURA DI

MARIA LUISA CARLINO
GIUSEPPINA DE GIUDICI
ERSILIA FABBRICATORE
ELOISA MURA
MARTINA SAMMARCO

CON LA COLLABORAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL SENATO

VOLUME I
A-Les

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

la *Scienza dell'Amministrazione*. (Padova 1878). La prolusione *Le relazioni della Scienza dell'Amministrazione col dir. amministr.* criticava il modello francese della separazione del diritto amministrativo dal diritto costituzionale e dell'amministrazione dalla politica e mutuava il modello austriaco dello Stein (*Saggi di economia, statistica e scienza dell'amministr.*, Torino 1880). Collaborò alla redazione de *Il Risorgimento*, alla *Rassegna settimanale* di Sonnino e al *Giornale degli Economisti*. Nel 1880 fondò l'*Annuario delle scienze giuridiche, sociali e politiche*. Nominato membro del Consiglio superiore di Statistica e nel Consiglio superiore della Previdenza e delle assicurazioni, tornò a Roma per dirigere nel Ministero la divisione Istituti di credito e previdenza e per scrivere *Les projets de législation sociale en Italie...* (Roma 1883). Nel 1885 fu chiamato a Padova come ordinario di Statistica. Eletto alla Camera nel 1886, perdette il seggio nel sorteggio dei professori eccedenti il numero chiuso. Partecipò a una commissione ministeriale di studio sulla riforma delle società di mutuo soccorso (1886), si occupò dell'assicurazione obbligatoria degli operai per gli infortuni sul lavoro (*L'assicurazione obbligatoria e la responsabilità dei padroni ed imprenditori per gli infortuni sul lavoro*, Roma 1890) e del sistema bancario (*Principi di scienza bancaria*, Milano 1892). Rettore dell'Università di Padova (1891-96), fu nominato nel 1893 membro del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione ove preparò un progetto di riforma universitaria (*Ordinamento generale degli istituti di istruzione superiore*, Milano 1895). In difesa della *Riforma sociale* – cui collaborava – dalle critiche di Loria, F. sostenne che il suffragio elettorale dovesse presupporre istruzione (*Ordinamenti politici ed educ. politica*, Padova 1898) e che servisse un maggiore decentramento «autarchico» (*La nozione scientifica del decentram. amministr.*, Venezia 1898). Eletto alla Camera nel 1904, fu nominato ministro dei Lavori pubblici (1905) e riformò l'ordinamento delle ferrovie. Nel 1913 nominato senatore, presiedette dal 1919 la commissione finanza. Sin dal 1896 titolare della cattedra di Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, pubblicò il manuale di *Diritto amministr.* (2 vol., Padova 1922-23). Per Orlando, quella di F. fu «l'altra scuola italiana», un positivismo diverso dello «State in action» che integrava la società nello Stato, l'amministrazione nella costituzione e il diritto nella politica. Il metodo comparativo e interdisciplinare di questa «anima migrante» aveva unito teoria e prassi in una scienza costruttiva del diritto pubblico.

BIBL.: DBI, 46 (1996), p. 712-718 (Pasquale BENEDEUCE); (G. F.), *I professori della R. Università di Padova nel*

1922, Bologna 1922, p. 4 s.; *Commemorazione del m. e. Prof. Sen. C.F.F. letta dal prof. N.C. Corrado Gini*, Venezia 1925; Gustavo GOZZI, *Modelli politici e questione sociale in Italia e in Germania...*, Bologna 1988, p. 81-126; Pasquale BENEDEUCE, *Linguaggio e stile dell'autore pubblico nelle Carte F.*, in *I linguaggi delle istituzioni*, Napoli 2001, p. 93-127; *Dal Monferrato alla costruzione dello Stato sociale italiano* (cur. C. Malandrino), Torino 2007; Joerg LUTHER, *C.F.F. und das Deutsche Reich. Jahrbuch des öffentl.*, in *Rechts*, 56 (2008), p. 241-260.

Joerg LUTHER

Ferraris, Lucio (Solero, 26 aprile 1688 - Alessandria, 24 febbraio 1763)

Francesco F., di umili natali, nel 1704 entrò nell'osservanza col nome di Lucio da Solero. Sacerdote, nel 1712 fu lettore di Teologia e Diritto canonico nel noviziato degli osservanti di Alessandria. Poi divenne consultore del Sant'Uffizio e di altre congregazioni pontificie; fu noto per la sua *Prompta bibliotheca canonica iuridica moralis theologica nec non ascetica polemica rubricistica historica*, stampata innumerevoli volte dall'edizione bolognese del 1746 fino alla romana del 1885-98. È un dizionario di diritto comune e teologia morale che applica sia la casistica sia il metodo sistematico; sovente, insieme alla *communis opinio*, sono edite anche le fonti giuridiche (ad esempio, la bolla di Benedetto XIV all'interno della voce «usura»). Contribuirono al suo successo le aggiunte *ex aliena manu* che presto corredarono le edizioni – talvolta con l'inserimento di nuove voci (è il caso di «panteismo», con discussione delle posizioni di Toland, Hobbes, Spinoza e Genovesi) e che sul piano giuridico mostrano una notevole attenzione per la recente dottrina tedesco-olandese.

BIBL.: Voci dedicate a F. si leggono in EI, EC, DDC, 5 (1953), col. 831 (Gabriel LEPOINTE); Nss.DI, 7 (1961), p. 231 (Pier Giovanni CARON); SCHULTE [1875-80], III, p. 531; HURTER [1903-13], IV, p. 620-622; Alberto LUPANO, *La Prompta bibliotheca di L.F.: Un dizionario canon. del Settecento*, in *Proceedings of the 11th ICML* (cur. M. Bellomo, O. Condorelli), Città del Vaticano 2006, p. 341-352.

Alberto LUPANO

Ferrarotto, Vincenzo (Messina, 1559 - ivi, 1608)

Conseguita nel 1578 la laurea *in utroque* presso il *Siculatorum Gymnasium* di Catania, rientra a Messina dove si dedica alla carriera forense e all'attività pubblica. Membro della commissione